

Provincia

SERiate-NEmbro-CENE Il tratto seriano sarà aperto la prossima estate, mentre spuntano delle fessure nella galleria Montenegrone

«Ora basta ritardi, vogliamo date certe»

Manifestazione a Milano sotto la sede Anas. Ma per il termine dell'opera bisogna aspettare primavera 2007

Dall'inviato

MILANO Due pullman, oltre cento persone, tanti striscioni - il migliore: «AnAnas... siamo alla frutta» -, un tamburo, qualche accidenti in ordine sparso e tanta tanta buona volontà. Risultato? Zero via zero. Perché confrontarsi con Anas è come andare a sbattere contro il più classico dei muri di gomma: magari non ti fai male, di certo non vai avanti.

Non che il Comitato superstrada Seriate-Nembro-Cene non ce l'abbia messa tutta, portando per la prima volta la protesta a domicilio dell'Anas in quel di Milano. Idem per i sette combattivi sindacali (Eugenio Cavnagnis per Nembro, Massimiliano Alborghetti per Scanzosciate, Mario Morotti per Villa di Serio, Roberto Marchesi per Torre de Roveri, Domenico Piazzini per Pradalunga, Marco Oprandi per Fino del Monte e Gianfranco Gabrieli per Cerete), il presidente della Comunità montana Valle Seriana Bernardo Mignani, i due consiglieri provinciali della Margherita (Vittorio Milesi e Franco Cornolti, ex sindaco di Villa di Serio), il consigliere regionale Beppe Benigni (accompagnato dal segretario provinciale Maurizio Martina), Patrizio Fattorini della Cisl e Maurizio Gibellini per la Cgil.

Tutti a cercare di scardinare l'imperturbabilità del colosso delle strade, ottenendo in cambio le stesse identiche rassicurazioni dell'ultima volta. Ovvero, il tratto da Nembro a Cene aprirà a fine giugno 2006, la galleria di Montenegrone a primavera del 2007. Punto e basta, con tanti saluti da parte di Giuseppe Salerno, direttore nuove opere Anas, e Matteo Castiglioni, direttore dei lavori. Gentili ma irremovibili.

Sono le 10 spaccate quando i due pullman partiti da Villa di Serio arrivano davanti alla nuova sede dell'Anas: un palazzone in vetro nella prima periferia milanese. Dentro non c'è nessuno, portinai a parte, del resto è sabato e non si lavora. Tranne Salerno e Castiglioni, pronti a ricevere una delegazione dei manifestanti. Prima però c'è tempo per un breve corteo: 300 metri tra fischi, tamburini, striscioni vari - in testa un eloquente «Se volete uccidere la Valle Seriana continuate così» -, manifestanti con giubbetti catarifrangenti e mascherine antipolvere, qualcuno con elmetto da cantiere e carriola al seguito, così tanto per

far colore. E rumore, visto che appena dopo l'ingresso della delegazione comincia un concerto di fischi e cori da stadio che va avanti per tutta la durata della faccia a faccia.

Dentro va in scena l'ennesimo set di un match infinito, con Comitato e sindacati all'attacco, e i due dell'Anas pronti a ribattere colpo su colpo da fondo campo, come il miglior pallettaro di scuola svedese. Colpisce l'assenza totale dei sindacati della Lega (non pochi dalle parti della Valle Seriana), partito del commissario straordinario per l'opera, Giacomo Stucchi. E forse non è un caso. Ad ogni modo il copione è di quelli consolidati. Da una parte si elenca dei ritardi accumulati da anni ma anche la richiesta di voltare pagina per arrivarne ad una: «Ora basta ritardi, vogliamo date certe». Dall'altra l'elenco di tutte le interferenze - leggi tubi vari, condotte, piloni, fabbricati civili e industriali - incontrate man mano, la rassicurazione che la musica è cambiata e la promessa che la parola fine sarà scritta in due tranches: estate 2006 e primavera 2007, appunto.

Solo che per la galleria di Montenegrone ci sarebbe un altro problemone: fessurazioni sul ricoprimento del tunnel, si legge in una relazione di Stucchi. Ci sta lavorando un professore universitario, ma l'Anas - Salerno docet - assicura che non ci saranno problemi. E il la per una serie di scongiuri in sala, modello festival del gatto nero...

Ma l'Anas è incrollabile nelle sue certezze: l'accordo con la ditta (costato oltre 10 milioni di euro) per chiudere i lavori è stato raggiunto, manca solo la firma. Al che dal lato seriano saltano tutti sulle sedie: «Scusate, qualche sabato fa ci avevate detto che dovevate firmare giovedì...». Il Moloch delle strade non fa un plissé: «La mancata firma non preclude l'accordo». Sarà, ma fino a quando non c'è nero su bianco c'è poco da stare tranquilli. Per questo alla fine i commenti dei sindacati oscillano dal «moderatamente ottimista» di Cavnagnis (il solo) al «sospettoso» di Oprandi, concentrandosi soprattutto sul «negativo molto negativo» di tutti gli altri. Finisce tra i fischi del centinaio dei manifestanti che si avviano ai pullman con la promessa di farsi rivedere presto sotto le finestre Anas. A occhio e croce non mancherà l'occasione.

Dino Nikpalj



A sinistra, lo striscione che ha aperto la manifestazione sotto la sede Anas di Milano. Sopra, un bambino regge un cartello di protesta. Sotto a sinistra, un momento della manifestazione e a destra, la faccia a faccia di sindacati e Comitato con i tecnici Anas (foto Yuri Colleoni)



«Trentacinque operai sul cantiere? E dove sono, nascosti in galleria?»

È una classica tattica da interrogatorio: c'è il disponibile che fa tanti giri di parole e cerca d'intortarti, e quello più duro che ogni tanto dà gli scossoni. Solo che i due ieri erano dall'altra parte del tavolo, quella degli imputati: Giuseppe Salerno - responsabile nuove opere Anas - con il suo fare istituzionale e rassicurante, Matteo Castiglioni, direttore dei lavori, decisamente più ispido, pronto a ribattere col-

po su colpo se necessario. Per esempio quando dal lato del Comitato arriva la richiesta del numero di operai presenti sul cantiere della Seriate-Nembro-Cene e dei turni. La risposta un po' stupida arriva subito: «Trentacinque, per tutta la giornata: dal mattino alla sera». Tre secondi, e dalla falange seriana partono due pappine mica da ridere. La prima: «Scusi, sa, noi siamo bergamaschi: il matti-

no comincia alle 6 e la sera alle 20», firmata Eugenio Cavnagnis, sindaco di Nembro. La seconda: «Trentacinque operai? E dove sono, nascosti in galleria?», gentile frecciata di Marco Oprandi, collega di Fino del Monte.

Roba da stendere un toro, e invece il lato Anas manco barcolla. Idem quando da fuori palazzo arriva l'eco di cori oscillanti da «Man-te-nu-ti» o «In-ca-pa-ci» al classico «A la-

vorare, andate a lavorare», intonato con un tempismo perfetto al momento di mettere sul tavolo le scadenze della Seriate-Nembro-Cene. Di più, a Beppe Benigni e Bernardo Mignani che ribadiscono la disponibilità totale a collaborare per uscire dal tunnel («Diteci che dobbiamo fare e lo facciamo»), Anas risponde in due tempi: «Siamo contenti per la vostra disponibilità» (Salerno), «Ma alla fine è sempre Anas

che tira fuori i soldi» (Castiglioni). Al che dal lato Comitato qualcuno sibila un «ghe mancheress...».

Una cosa comunque è certa, l'obiettivo condiviso è portare a casa l'opera: la superstrada a una corsia. Il che dà vita a un gustoso siparietto. «Io l'avrei progettata più come un'autostrada», spiega Salerno. «Meglio questa che niente», replica Marcello Gibellini. «Basta che respiri», precisa

Franco Cornolti. «Va bene anche una mulattiera», chiude Patrizio Fattorini. Solo che a un certo punto anche il Moloch sbanda, capita quando Domenico Piazzini, sindaco di Pradalunga, parla di Pm, intendendo project manager: Anas capisce pubblico ministero e s'inquieta quell'attimo. Commento da fondo sala in stile Carlo Lucarelli doc: «Pauraaa, eeeh...?».

D. N.



Pradalunga ha chiuso alcune strade del centro ai non residenti (foto Quaranta)

PRADALUNGA

Stop alle scorciatoie: centro storico chiuso ai non residenti

PRADALUNGA Tempi duri per gli automobilisti che, nelle ore di punta, transitano a Pradalunga. Non tanto coloro che attraversano il paese per-

Dalle 17 alle 20, da lunedì a venerdì, divieto di transito in via Calverola (chiusa al traffico extraurbano anche dalle 7 alle 9) e via Fara

correndo la strada provinciale 65 Albino-Trescore, quanto i soliti «autofurbi» che, per evitare le lunghe colonne che si formano nell'attraversamento del centro abitato, escogitano itinerari alternativi all'interno del centro storico, coinvolgendo peraltro strade e viuzze che solitamente, al mattino, sono percorse

dai ragazzi che si recano a scuola. Il Comune di Pradalunga, infatti, ha provveduto ad applicare nelle vie del centro storico, in particolare via Calverola e via Fara, il divieto di accesso ai non residenti, dalle 17 alle 20, dal lunedì al venerdì. Inoltre, via Calverola è stata chiusa al traffico extraurbano dalle 7 alle 9 del mattino, sempre dal lunedì al venerdì. «Per ora abbiamo installato dei cartelli informativi - spiega il sindaco, Domenico Piazzini -. E ogni tanto in-

viamo sul posto anche i vigili urbani, quali deterrenti contro l'invasione di auto nel centro storico, nelle ore di punta, al mattino e alla sera, per evitare le lunghissime code che si formano lungo via Vittorio Veneto (questo il nome della sp 65 nell'attraversamento di Pradalunga, ndr). «Ma non basta, e lo sappiamo - continua Piazzini -. Così, abbiamo deciso di richiedere alla Provincia di Bergamo l'installazione di due semafori intelligenti, da collocare nei punti nevralgici della strada provinciale, per garantire una maggiore sicurezza dei pedoni contro il crescente traffico in attraversamento del paese. Pensiamo di installarli davan-

ti alle scuole elementari di Pradalunga e nella zona di Cornale. Contattato, l'assessore provinciale ai Lavori Pubblici, Valter Milesi, si è dichiarato disponibile, e nei prossimi mesi si procederà alla sistemazione dei due semafori». Per la realizzazione dell'intervento, l'Amministrazione comunale ha impegnato la cifra di 40.000 euro. Fra le altre soluzioni anti-traffico, c'è anche la definizione di un nuovo assetto viario fra i Comuni di Pradalunga e Nembro. «Quando aprirà il ponte di Nembro della superstrada di Valle Seriana (i collaudi sono in corso proprio in questi giorni, ndr) - prosegue Piazzini - chiederemo al Comune di

Nembro di far diventare a senso unico, in entrata verso Nembro, la circolazione sul ponte Vecchio di via Marconi. Una soluzione che permetterebbe di

ridurre ulteriormente la pressione del traffico su Pradalunga». Nel futuro viabilistico di Pradalunga, poi, c'è la completa realizzazione della superstrada di Valle Seriana, che certamente alliegherebbe il traffico in attraversamento del paese. E la rotonda di San Rocco, con annesso ponte sul fiume Serio, al con-

fine nord del paese, in direzione di Albino: un'opera particolarmente attesa dagli abitanti di Pradalunga, inserita nel progetto di realizzazione della tramvia di Valle Seriana. Il nuovo ponte-rotatoria, che collegherà l'Oltreserio e il centro di Albino, risulterebbe una valvola di sfogo per gli automobilisti provenienti da Cene e dalla Valle del Lujo, con conseguente riduzione del traffico sulla strada provinciale 65, che attraversa Pradalunga.

Tiziano Piazza